

Ogni
Giorno

LA BANDIERA ITALIANA

Un
Grano

MONITORE DEL POPOLO

IN NAPOLI

ASSOCIAZIONE CON PREMIO FRA OGNI 90 ASSOCIATI

NEL RESTO D'ITALIA

Recapitato franco a domicilio

Prezzo anticipato:
Per un anno. . . Duc. 6
Per un semestre. » 3
Per un trimestre. » 1,50

DIREZIONE

Nello Stabilimento Tip. de' Fratelli de Angelis Vico Pellegrini 4, p. p.

Non si ricevono lettere, plichi, gruppi se non affrancati.
Le associazioni, con concorrenza ai Premi, cominciano sempre dal 1.º agosto 1861.
Le associazioni semplici dal 1.º e dal 16 di ciascun mese.

Un numero arretrato grana 2.

Spedito franco di posta

Prezzo anticipato:
Per un anno. . . Duc. 6
Per un semestre. » 3
Per un trimestre. » 1,50

ANNUNZI QUOTIDIANI

Ogni cinque linee di colonna di testino o suo spazio corrispondente:
Per gli Associati — Grana 5. — ei non Associati — Grana 8.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Ogni cinque linee di colonna testino o suo spazio corrispondente:
Per gli Associati — Grana 8. — Per non Associati — Grana 12.

Napoli 26 agosto 1861

ATTI UFFICIALI

VITTORIO EMANUELE II.

per la grazia di Dio e volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, d'accordo coi Ministri di Grazia e Giustizia, dell'Istruzione pubblica e dell'Agricoltura, Industria e Commercio.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Gli Impiegati in attività di servizio presso le Amministrazioni dipendenti dai Ministri delle Finanze, di Grazia e Giustizia, dell'Istruzione pubblica e dell'Agricoltura, Industria e Commercio, e quelli che sebbene fuori pianta, prestano però servizio effettivo presso le Amministrazioni stesse, in caso di tramutamento di residenza ordinato esclusivamente per esigenze del servizio, e senza che sia accompagnato da promozione con aumento di stipendio, riscuoteranno, giusta le norme che seguono, una indennità per le spese di viaggio e di trasporto dei loro mobili.

Art. 2. Le indennità di viaggio saranno calcolate in ragione della minor distanza percorribile dal luogo di partenza a quello d'arrivo, sulla base di centesimi venticinque di lira per ciascuno dei primi cento chilometri, e di centesimi venti per ognuno degli eccedenti.

Art. 3. Quando gli Impiegati che tramutano si faranno seguire alla nuova residenza da persone della loro famiglia, percepiranno un'indennità suppletiva corrispondente a dieci centesimi di lira per ciascun chilometro della distanza percorsa e per ognuna delle dette persone.

Art. 4. Per quella parte però del viaggio che possa effettuarsi sulle ferrovie o sui piroscafi, invece delle indennità prementovate, i Capi di servizio aventi il rango di Capo-divisione riceveranno il costo di un posto di prima classe sulle ferrovie e sui piroscafi suddetti, e gli altri Impiegati riceveranno il costo di un posto di 2ª classe sulle ferrovie, e quello di un posto di prima classe sui piroscafi, tanto per sé, quanto per ciascuna delle persone della famiglia.

Art. 5. Per l'applicazione dei due precedenti articoli si considereranno nella famiglia dell'Impiegato soltanto la moglie ed i figli.

Art. 6. L'indennità di trasporto dei mobili per l'Impiegato che ha moglie o figli che lo seguano alla nuova residenza, sarà calcolata in ragione della minor distanza percorribile e dello stipendio annuo dell'Impiegato stesso secondo le norme tracciate nella seguente tabella:

In ragione dello stipendio.	Per ciascuno dei primi 200 chil.	per ciascun chilom. oltre i 200
Fino alle L. 1000	L. -- 60	L. -- 40
dalle L. 1001 id. " 1500	" -- 85	" -- 55

id. " 1501 id. " 2000	" 1. 40	" -- 70
id. " 2001 id. " 2500	" 1. 25	" -- 75
id. " 2501 id. " 3000	" 1. 45	" -- 80
id. " 3001 id. " 3500	" 1. 55	" -- 80
id. " 3501 id. " 4000	" 1. 65	" -- 80
id. " 4001 id. " 4500	" 1. 70	" -- 80
id. " 4501 in avanti	" 1. 75	" -- 80

Sono calcolati come parte dello stipendio per il compenso dell'indennità di trasporto dei mobili gli aggi fissi, meno la porzione destinata per le spese d'ufficio.

Se l'Impiegato è scapolo o vedovo senza prole, o se la famiglia non lo segue alla nuova residenza, l'indennità pel trasporto dei mobili sarà ridotta alla metà.

Art. 7. L'ammontare dell'indennità per il trasporto dei mobili non potrà essere inferiore a lire cento, nè superare il quarto dello stipendio.

Art. 8. Gli Impiegati che devono mutare la loro residenza per effetto d'una promozione con aumento di stipendio, riceveranno a titolo d'indennità di viaggio e di trasporto dei mobili quella somma che possa residuare detrando dall'ammontare delle due indennità conteggiate colle norme stabilite nei precedenti articoli, la metà dell'ottenuto aumento di stipendio.

Art. 9. Lo stipendio da prendersi per base dei calcoli previsti negli articoli 6 e 7 è quello di cui l'Impiegato era provveduto precedentemente al suo tramutamento.

Art. 10. Le norme sancite con questo Decreto sono applicabili ai tramutamenti che verranno ordinati dal giorno d'oggi in avanti.

Ordiniamo che il presente Decreto, presentato al parlamento per la conversione in legge, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare,

Dato a Torino, addì 9 giugno 1861.

VITTORIO EMANUELE.

PIETRO BASTOGI.
G. B. CASSINIS.
F. DE-SANCRIS,
G. NATOLI.

IN NOME DI S. M. VITTORIO EMANUELE
per la grazia di Dio e volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

IL LUOGOTENENTE GENERALE DEL RE
NELLE PROVINCE NAPOLETANE

Visto il Decreto del 9 gennaio prossimo passato, con cui si rese esecutivo nelle Province Napoletane il Reale Decreto del 30 aprile 1851 relativo alla istituzione di un distintivo di onore per le azioni di valore civile;

Visto l'altro Decreto del 16 maggio ultimo, con cui furono nominati cinque membri componenti la Commissione incaricata dell'esame delle azioni e della proposta di premio, fra i quali è il signor Marchese Ottavio Topputi, Senatore del Regno, Luogotenente Generale Comandante Superiore della Guardia Nazionale della Città di Napoli;

Sulla proposizione del Segretario Generale del Dicastero dell'Interno e Polizia:

Nominiamo a Presidente della Commissione suddetta il mentovato signor Marchese Ottavio Topputi, ed a membro della Commissione medesima in surroga del signor Marchese Topputi, il signor Ippolito Conte Cusani, Gonfaloniere, Generale Comandante della Cavalleria del 6º Dipartimento.

Il Segretario Generale del Dicastero dell'Interno e Polizia è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Napoli 21 agosto 1861.

Il Seg. Generale incaric. del Dicast.
dell'Interno e Polizia

DE BLASIO.

GIARDINI.

VITTORIO EMANUELE II.

per la grazia di Dio e volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la Legge del 20 novembre 1850, n. 3754, sull'ordinamento del servizio delle opere pubbliche;

Visto il Decreto del 29 febbraio 1860 del Governatore delle Province dell'Emilia;

Visto il Decreto del 16 febbraio 1861 del Nostro Luogotenente Generale nelle Province Napoletane;

Visto il Nostro Decreto degli 11 aprile 1861;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. I Corpi degli Ingegneri di Acque, Ponti e Strade delle Province Toscano, Napoletane e della Sicilia vengono riuniti al Corpo Reale del Genio Civile, il quale sarà conseguentemente costituito in conformità del Ruolo annesso al presente Decreto, visto d'ordine Nostro dal predetto Ministro dei Lavori Pubblici, ed assumerà il titolo di *Corpo Reale del Genio Civile del Regno d'Italia*.

Art. 2. Le disposizioni dei capitoli 1 e 2 del titolo 7 della Legge 20 novembre 1859, n. 3754, relativi alla classificazione del personale del Genio Civile, agli stipendi, alle indennità di trasferta, alle nomine e promozioni, non che quelle degli articoli 351, 352 e 353, sono estese alle suddette Province.

Art. 3. Rimangono soppressi i titoli, i gradi e le distinzioni del personale componente il Corpo degli Ingegneri di Acque, Ponti e Strade nelle Province Toscano, Siciliano e Napoletane.

Art. 4. La posizione del predetto personale in attività di servizio sarà regolata con corrispondente equiparazione di grado e di assegno.

Art. 5. Il Consiglio Superiore dei Lavori pubblici in Napoli, il Consiglio d'Arte in Toscana, e la Commissione dei Lavori pubblici in Sicilia sono soppressi.

Art. 6. Provvisoriamente, e sino all'emanazione di una nuova legge sull'ordinamento del servizio delle opere pubbliche e dell'amministrazione provinciale, sono stabilite tre Sezioni del Consiglio

Superiore nelle città di Firenze, Napoli e Palermo, composte di cinque membri per Firenze e Palermo, e di quattordici per Napoli. I Direttori generali dei Lavori pubblici, attualmente esistenti in quelle città, sono Presidenti delle sezioni.

Art. 7. Il Ministro Segretario di Stato per i Lavori pubblici è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che avrà il suo effetto a principiare dal primo d'agosto prossimo.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. Torino, a di 25 luglio 1861.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

RUOLO DEL PERSONALE DEL CORPO REALE DEL GENIO CIVILE DEL REGNO D'ITALIA, APPROVATO CON R. DECRETO 25 LUGLIO 1861.

Num. d'ordine	DESIGNAZIONE dei gradi e delle classi	Num. per grado e per classe	Stipendio per grado e per classe	Totale
1	Ispettori di 1° cl.	19	7000	133000
2	id. di 2° id.	25	6000	150000
3	Ingegneri capi di 1° cl.	39	5000	195000
4	id. di 2° id.	46	4000	184000
5	Ingegneri di 1° id.	80	3200	256000
6	Id. di 2° id.	101	2800	282800
7	Id. di 3° id.	146	2400	350400
8	Allievi ingegneri e per gli asseggni di cui nell'art. 332 della Legge 20 no- vembre 1859 a calcolo.	138	"	93000
9	Aiutanti di 1° cl.	59	2200	129800
10	Id. di 2° id.	81	1600	129600
11	Id. di 3° id.	108	1400	151200
12	Misuratori assistenti.	159	1200	190860
13	Custodi di 1° cl. ai canali ed argini di Lombardia.	3	800	4000
14	Custodi di 2° id.	19	700	13300
15	Custodi di 3° id.	18	600	10800
16	Sotto Custodi.	3	360	4080
17	Impiegati d'ordine.	65	1000	18000
18	Custodi ai canali ed argi- ni dell'Emilia ec. ed as- sistenti stradali ivi, a calcolo.	380	"	201060
Totale numero		1491	Lire	2542840
Visto d'ordine di S. M.				

Il 25 luglio 1861.

Il Ministro dei Lavori Pubblici
U. PERUZZI.

S. M., con Decreto in data 8 ed 11 agosto 1861, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

De Maria Salvatore, 3.° pilota nell'ex Marina napoletana, nominato sottoten. di maggioranza nello Stato-maggiore generale della R. Marina;

Molino Francesco, aiutante nel disciolto Corpo dei cannonieri e marinai di Napoli, nominato id.;

Ruggiero Luigi, id., id.;

De Cesare Gerolamo, id., id.;

Scotti Pietro, id., id.;

Alessi Spiridione, primo sergente ivi, id.;

Ajena Giovanni, id., id.;

De Gregorio Giosuè, id., id.;

Scherini Giuseppe, 3.° pilota nell'ex Marina napoletana, id.

Anthoine-Milhomme Maria Francesco, luogotenente nel 2.° regg. fanteria R. Marina, collocato in aspettativa per un anno per infermità non provenienti dal servizio;

Lanteri Gio: Battista, id., id. per motivi di famiglia;

Capobianco Rev. Raffaele, cappellano di 2.° categoria, passato alla 1.° categoria;

Vigo Michele, sottotenente nel soppresso regg. fanteria di Marina di Napoli, revocato dall'impie-

go ed ammesso a far valere i titoli a pensione giusta la legge napoletana;

Mazzei Zambrino, Bonaventura Alessandro, Rolla avv. Gio: Battista, Castellari nobile Gaspare; Canepa avv. Giuseppe, Delferrari Michelangelo, sottocommissari aggiunti nel soppresso commissariato generale dell'ex Marina sarda, nominati sottocommissari aggiunti di 2.° classe nel commissariato generale della Marina italiana;

Salvatore Castiglia, commissario capo di sanità marittima, abrogato il Decreto 14 aprile 1861 che lo nominava a tal grado.

CRONACA NAPOKITANA

— Sabato è arrivato a Napoli il ministro de Lavori pubblici Signor Peruzzi.

— Il Conte Cantelli avendo cessato dalle sue funzioni, il generale Cialdini prende la firma. La Direzione dell'ufficio è affidata al Cavaliere Forzano!

— La giornata di sabato è stata fatale per il brigantaggio. Una serie di dispacci telegrafici giunti ieri sera al governo, e che ci si faceva sperare avremmo oggi veduti pubblicati in un supplemento al *Giornale Ufficiale*, annunziano che la banda ricoverata nella montagna di Somma, dopo otto ore di fuoco, fu completamente battuta e dispersa.

Nel Matese poi la giornata di ieri ebbe anche proporzioni maggiori. Circondati e attaccati da 24 battaglioni di truppa e guardia mobile colà convenuti dalle diverse provincie limitrofe, i briganti che in quelle località si erano riuniti, furono per la massima parte uccisi o arrestati. Quattrocento di essi cercarono un rifugio nel luogo d'onde erano venuti, cioè nello stato beatissimo del beatissimo Padre, ma furono encuti e arrestati dalle truppe francesi.

Il comandante le forze nazionali ne domandava l'estradizione e la consegna alle autorità militari francesi, ma fino ad ieri sera, per quanto ci consta, si erano recusati.

Attediamo dai nostri corrispondenti ulteriori ragguagli. (Pop. d'It.)

— Ci scrivono da Torino che una Nota inglese sarebbe stata spedita al Gabinetto delle Tuileries per indurlo a risolvere sollecitamente la questione Romana — ci si aggiunge che questa nota avrebbe fornito di un *ultimatum* per l'evacuazione delle truppe francesi dalla nostra Capitale; e si crede che la presenza della squadra inglese nelle nostre acque, abbia la missione di dare un carattere categorico alle intenzioni del Governo britannico espresse nella Nota.

Il fatto che posso garantire esattamente, aggiunge il corrispondente, è che la squadra inglese è ordinata precisi di prestar mano forte al governo italiano in tutto ciò che gli potesse abbisognare.

— Notizie recenti del 18 recano che la banda di Chiavone, inseguita e battuta da tutti i lati, più non esiste.

Ieri i briganti occuparono Agerola, sopra Castellammare. Pare che non abbiano trovata resistenza. Quel sito è di strategica importanza.

— I francesi, l'altro ieri, arrestarono alcuni briganti tra Pafi e Cocciano a' confini pontificii. Chiavone è accerchiato nel bosco

della Selva da tre compagnie di truppe regolari.

Garibaldi a 7 grana. Iersera si vendevano ad alte grida in via Toledo de' fazzoletti di cotone con l'immagine stampata di Garibaldi. Mercatissimo era il prezzo, a 7 grana l'uno. I venditori gridavano a squarcia gola: *Garibaldi a 7 grana*. Se ne vendè una grande quantità. La gente del popolo accorreva in folla a comperarli, per farne bandiere nella festa del prossimo 7 settembre.

Ecco il famoso articolo della *Patrie*, relativo alla presenza della flotta Inglese nella nostra rada. Esso mostra quale importanza debba avere per noi questa opportuna apparizione del naviglio britannico della quale deriverà forse la pronta evacuazione delle truppe francesi da Roma.

La squadra inglese a Napoli e la Patrie

Ecco l'articolo violento della *Patrie* contro la presenza della flotta inglese nelle acque di Napoli, accennato dalla *Monarchia Nazionale*. Da questo articolo è evidente che la presenza della flotta inglese è una spina negli occhi del governo di Francia:

Quanto alla generale situazione di Napoli, essa è sempre la stessa. I telegrammi annunciano continuamente che tutto è finito, e tutto continuamente ricomincia. Nulladimeno, c'inganniamo; havvi un nuovo fatto che non dovrà sorprendere i nostri lettori, che dovevasi attendere, e che certo non mancherà di esercitare una qualche influenza sugli avvenimenti: vogliamo dire la presenza nella baia di Napoli della squadra inglese.

Una lettera che noi più innanzi pubblichiamo riferisce particolari ragguagli sull'arrivo delle navi inglesi, sul loro numero, su quello degli uomini, dei cannoni e sul contegno che mantengono.

Vedesi che, dopo un'evoluzione, almeno singolare, certe navi inglesi compaiono nella baia di Napoli appunto nell'istante in cui pare essersi manifestato nei piemontesi bisogno di un soccorso qualunque. Vedesi che il comandante della squadra, non potendo risolversi a lasciar un sol giorno i suoi soldati e marinai senza l'esercizio, ha chiesto l'autorizzazione di far discendere i suoi soldati a terra, che sono ritornati a bordo ma certo potranno il domani ripigliare il loro esercizio.

Se non erriamo quest'è la terza volta che il caso o il bisogno d'esercizio spedisce i vascelli inglesi a fare evoluzioni in certi paraggi molto agitati.

La prima volta era a Marsala. Ognuno ricorda che un ufficiale inglese, il quale aveva dimenticato a terra i suoi *inexpressibles* (calzoni), è stato causa per cui i vapori napoletani non poterono cannoneggiare il piccolo bastimento di Garibaldi.

La seconda volta, all'assedio di Gaeta mentre l'assedio si protraeva in lungo, alcuni marinai inglesi giunti colà a caso, presero il divertimento di bombardare la cittadella.

Finalmente, oggi, questi stessi soldati marinai vanno a fare nelle provincie napoletane un *esercizio* che omai loro diventa familiare.

Quanto a questi concorsi mascherati, a questi surrettizi interventi, si può notare un altro fatto assai significativo.

Il prestito italiano il quale, come si sa è stato sottoscritto per una somma tanto superiore a quella domandata, che fu forza riorre le domande del 40 al 45 per 0,0, e quale è quotato a Parigi dove ha già ottenuto un lieve premio, quell'imprestato, il cui soccorso che si possa dare al governo di Vittorio Emanuele, non è quotato alla Borsa di Londra.

Noi ci siamo rivolti alle fonti le più competenti e le ufficiali, ma nulla abbiamo trovato che indichi la quota del prestito italiano sul mercato inglese.

Allorchè l'indipendenza italiana era minacciata, la Francia, apertamente, a fronte coperta, ha sacrificato 50 mila uomini e 50 milioni per quella gran causa.

L'Inghilterra allora dichiarò che non avrebbe speso nè un sol uomo, nè uno scellino. E mantenne la sua parola. Ma, prevedendo essa che fra poco potrebbe cavare un grosso utile delle relazioni che ha in animo di stabilire col nuovo regno, così si è disposta in modo da attribuirsi il merito d'un intervento mascherato, sul quale l'Europa chiuderà gli occhi, e a lei non sarà costato, come già disse, nè un uomo, nè uno scellino.

Per tal guisa, i suoi benefici sarebbero ottimi, e volentosa lascierebbe a noi l'onore dell'impresa.

Non è egli forse sempre stato così?

Torno al nuovo gran porto mercantile in Napoli

Ci recò immenso piacere allorchè vedemmo che il nostro governo prendeva in considerazione il progetto di un gran porto mercantile da costruirsi in Napoli — o non saremo teneri dal lodarlo perchè ha stabilita un'apposita Commissione, affin che pretamente si occupi dei varii progetti presentati.

In questo c'è capitato fra le mani un fascicolo riguardanti vari progetti venuti fuori in Napoli, ed in esso assai chiaramente vengono esposti diversi intrighi messi in opera da un colonnello Cervati, che ha fatto e fa tuttora il diavolo e peggio per farsi credere autore di un progetto sul suddetto Porto, compilato da una Commissione d'ingegneri idraulici nel 1859 — 60 per ordine di Francesco secondo.

Questo libriccino ha sparso una luce di verità sulle tenebre che la cabala e l'intrigo avevano cercato di spargere circa i progetti sul porto che la commissione nominata dal nostro Governo ora prende a considerare — noi siamo sicuri che dalla sua lettura saranno ben ricavate profitto coloro che sono alla testa della pubblica cosa e, giudicando nettamente dei fatti, manderà a vuoto le mene subdole di coloro che per la buona uscita dei loro interessi privati non si fanno scrupolo alcuno di tentar d'ingannare la buona fede e dei cittadini e del Governo!

Riassunto dei rapporti pervenuti alla Questura sugli avvenimenti del dì 25 agosto 1861

S. Giuseppe — Dall'Ispezzore di pubblica sicurezza fu tratto agli arresti il sacerdote Antonio Anechiarico come uno dei princi-

pali promotori di reazione in Montefalcione. Sarà subito spedito in Avellino alla dipendenza di quella G. C. Criminale.

Idem — Furono arrestati dal Delegato della stessa ispezione tre sbandati.

Idem — Tal Donato Busico spacciatore di influenza presso pubblici funzionarii, e frodatore, fu arrestato per essersi portato dal sig. Luigi Caprio a chiedergli duc. 40 per far congedare il soldato sbandato Gennaro Ventoso, asserendosi impiegato nella stessa sezione del Comando di Piazza.

Vicaria — Tal Ignazio Rossi fu fermato dalle G. di P. S. per essergli rinvenuto un notamento di preti conosciuti di sentimenti retrivi. Va a passarsi al potere giudiziario.

Idem — La G. N. dell'8.º battaglione arrestava una Lucia d'Orsi che in rissa aveva ferito d'arma insidiosa certa Filomena Sciano. Questa per la gravità della ferita è stata inviata agli Incurabili.

S. Ferdinando — Carmine Barbarisi fu ieri arrestato dalla G. N. come portatore di lungo coltello.

S. Carlo all'Arena — Dalla G. N. furono arrestati Costantino e Giuseppe Senese per aver eruttate parole contro le attuali istituzioni costituzionali e minacce contro i componenti del Consiglio Disciplinare di detta forza.

Questura — Da' Carabinieri R. fu arrestato Carlo Fiorelli perchè rinvenuto alle ore 2 dopo mezzanotte di ieri l'altro in contegno equivoco presso il negozio di gioie n.º 9 S. Caterina a Chiaja, ed interpellato disse essere un guardia di P. S. si han fondati sospetti essere il Fiorelli uno de' ladri che tentarono la notte precedente di derubare il cennato negozio.

Telegrammi delle provincie.

Pozzuoli, 25 agosto ore 8, 35 p. m. — Non passa giorno che non si spediscono soldati sbandati da questo circondario.

Castellamare, 24, ore 1 e mezzo p. m. — Nove sbandati del Comune di Casola si sono presentati ieri a quel capitano della G. N.

Sora 25, ore 11, 50 p. m. — Chiavone inseguito dalle nostre truppe è potuto ritirarsi nello Stato pontificio. Non è vero che i Francesi sieno usciti da Casamari per prenderselo alle spalle. I nostri soldati dicono aver feriti i chiavonisti: essi hanno bruciato una casa sulla montagna di Sora detta S. Elia, che serviva di ricovero a' seguaci di Chiavone, ed ove hanno rinvenuto acquavite, grano, biancherie ec.

Avezzano, 24, ore 4 a. m. — L'orda di Matteis che ne' passati giorni ha infestato Traseo, Collefanzo, Ortucchio, è stata completamente dispersa dalla truppa. Presi diversi oggetti fra cui due muli e la lista de' briganti.

Bari, 24, ore 1,50 p. m. — I soldati sbandati esistenti in questo Castello sono già 437.

Sora, 24, ore 2 pom. — Questa mane la G. N. ha arrestato due briganti che facevano parte della banda di San Pietro Infine. Hanno confessato il sito ove si trovano armi nascoste e gli altri briganti riuniti. Partita la truppa e la G. N. per impossessarsi delle une e degli altri.

NOTIZIE ITALIANE

VENEZIA

Scrivono in data del 19 alla *Sentinella Bresciana*:

Si fa credere che sieno partite da Trieste dirette sopra il Pò diverse compagnie di pontonieri e due batterie di cannoni. Giunse a Verona il reggimento Sigismondo, proveniente dalle fortezze federali; sono italiani.

Ieri fu cantato il *Te Deum* in tutte le chiese del Veneto per l'onomastico dell'imperatore. In tutte le città venete regnava un silenzio sepolcrale, e solo i *broughams*, che conducevano e riconducevano gli impiegati, erano quelli che percorrevano le contrade. Le finestre delle case respicienti le vie ove passar doveano la banda e le truppe erano ermeticamente chiuse.

Continuano a Padova i processi pelle dimostrazioni che vennero fatte nello scorso inverno, in uggia al governo austriaco. Molti, nella tema di essere arrestati, la diedero a gambe raggiungendo codesto libero territorio.

ROMA

— Quando si seppe, e si credette fermamente, in Roma, che Cialdini aveva date le sue dimissioni da luogotenente di Napoli, il papa cessò di piangere a calde lagrime sulla corruzione degli uomini, e Antonelli mangiò quattro piatti di più al giorno, ad onta dello stracornario calore. Ora, che questa fiaba venne smentita ufficialmente, e che l'illustre generale dichiarò di non muoversi dal suo posto fino a che non sia scomparso il brigantaggio, rincominciarono le lagrime e gli strilli, e l'Antonelli ha continuamente il broncio. — Poveretti! essi tremano, essi piangono desolatissimi sulla sorte de' fedeli briganti! Questi prediletti figli della sacristia non avranno più libero campo di saccheggiare le case dei liberali, d'appiccare e d'abbruciare i libertini, di stuprare le loro donne, e di commettere insomma tutte quelle scelleraggini che fanno ridere di vero cuore questi gamberi di sanfedisti! Vestino crudele! Infatti, il solo nome di Cialdini impone terrore a questa canaglia, e d'assai allievoliscono le matte speranze del Bombino e de' suoi degni amici, i preti.

Nella prossima informata di cardinali (leggi concisterio), che si farà ai primi giorni di settembre, vengono destinati due cappelli cardinalizi per la Spagna. L'Imperatore dei francesi ne ha chiesto uno per l'arcivescovo di Chambéry, rispettabile vecchione di 78 anni, e un altro ne chiese l'Imperatore d'Austria pel patriarca di Venezia.

Da una lettera di Roma 18:

Una chiesa in borgo S. Pietro possiede varie casupole che sono affittate da molti anni a quattro o cinque famiglie miserabili. L'affitto maggiore è di scudi 2 il mese. La legge vuole che non si possa sfrattare di casa una famiglia che paga sotto gli scudi 40 di affitto. Coi tempi anormali che corrono, il povero languisce, e queste povere famiglie dovevano, quale uno, quale più mesi, il massimo tre. I buoni canonici, i preti predicatori dell'Evangelio, fecero causa dietro le spalle a questi disgraziati, e ad onta della legge, ottengono la sentenza di sfratto.

Il cursore fece varie osservazioni sui tempi, sulla miseria, ma i canonici inesorabili. Il cursore eseguisce, ma colpito dalla miseria di quelle disgraziate famiglie, divide fra esse del proprio tre scudi. Ora voi direte, ma in tutto questo che c'entra il Boia? Datevi pazienza, eccolo in scena, sopraggiungeva la notte e questa gente era senza letto. Il Boia abita in borgo S. Pietro, e commosso della loro situazione penosa, ci accoglie tutti in una sua rimessa, e fornisce loro alla meglio il modo di passare la notte. Il Boia adunque ha avuto per essi quella carità che non ha sentito il prete.

Saprete già dai giornali che Antonelli reclama Giorgi il famigerato brigante. Goyon riferisce a Parigi ove furono spedite tutte le carte rivenutegli, che compromettono seriamente il borbone ed il papa-re. Siamo qui noi curiosi di vedere cosa risponderà il Gabinetto di Parigi al cardinale di Sonnino. Potrebbe essere anche questo un incidente da favorire la pronta soluzione della questione Romana.

— E da altra lettera in data del 17 agosto, che troviamo nel *Movimento*:

Siam caduti, come suol dirsi, dalla padella nella brace. Monsignor Merode e il suo partito perdono in apparenza terreno e si rimette a galla il mercante di Sonnino, cardinale Antonelli. Costui screditato a Roma da molti anni ed ora in Europa pel libro di monsignor Liverani si aiuta con lo schiaffo morale inflitto al guerco Belga per guadagnarsi l'animo dei francesi e darsi aria di più liberale. Qui si vede evidentemente che questo nuovo amore del governo francese tarderà per lunga pezza ancora la catastrofe desiderata.

Un'ultima prova se n'ebbe ieri l'altro in occasione della festa onomastica di Napoleone a cui intervennero il principe Giuseppe Bonaparte, il signor di Cadore e il generale Goyon con tutta l'ufficialità francese. Dopo la festa vi fu banchetto in casa del generale e primo fra gli invitati e più accarezzato era il mercante di Sonnino che si lasciò andare fino a bere alla salute di Napoleone III. I francesi tutti, seguendo il costume di Goyon, affettano di non parlar punto di Merode, di non riconoscere che Pio IX e il cardinale Antonelli. Buon pro' lor faccia.

Il nostro popolo serba un contegno assai dignitoso e severo. Si rispettano i francesi, ma il rispetto è portato fino al punto di scansarli quando s'incontrano per via. Si vuol far capire ad essi che non è col lasciar Merode per voltarsi ad Antonelli che potranno avere la simpatia dei Romani.

Il papa va sempre migliorando in salute. Ier l'altro insieme alla festa napoleonica correva quella dell'Assunzione, ed egli uscì a dar la benedizione a un mondo di impiegati e gendarmi pontificii sulla piazza della chiesa Liberiana. Così la duplice festa divide benissimo i due partiti, Antonelli e Merode. Il terzo partito, quello dei buoni italiani, che è il più numeroso, se ne stette a casa col pretesto del caldo che del resto è veramente eccessivo.

Vi ho accennato più sopra il libro di monsignor Liverani. Questo volume si legge con avidità per tutta Roma. Sebbene a noi non racconti cose nuove e sebbene v'abbiano per

entro acerbe ed ingiuste parole contro i liberali (il Liverani al postutto è sempre un prete), tuttavia per far dispetto al governo che vuol metterlo all'indice lo si fa correre di mano in mano e se ne fanno i più sperficati elogi.

Da una lettera da Roma, 15, alla *Nazione*:

Nulla di rilevante è avvenuto in Roma, dall'ultima mia in poi. Il giorno del 15 agosto, mercè una circolare del Comitato nazionale, e mercè anche un po' di stanchezza dei romani verso le lentezze imperiali, passò tranquillissimamente, grazie soprattutto alla misura presa di allontanare ogni forza papale, e consueta mostra di gendarmeria. I clericali si sfogarono ad appiccicare una ventina d'invisibili biglietti bianchi coll'iscrizione di Viva Pio IX papa-re; i borbonici e legittimisti scrissero in vari punti *morra Napoleone*, specialmente sulle mura del casino francese, dell'ambasciata di Francia, per le scale del comandante la gendarmeria francese, e in una uscita particolare del generale Goyon.

Il clero francese poi, costretto ad illuminare la facciata della chiesa di S. Luigi, volle dimostrare le sue imperiali antipatie, illuminando tutto a lanternoni bianchi. E questo è quanto circa quella famosa giornata.

NOTIZIE ESTERE FRANCIA

Leggesi nell'*Indépendance Belge*:

Ieri, 18, dando fede a certe lettere di Tolone, erasi sparsa la voce a Parigi che l'armata d'occupazione o Roma non tarderebbe guari a ritornare in Francia. Noi non prestiamo fede a quelle voci. Ancor non è giunto l'istante in cui si avvereranno.

Quel che v'ha di vero è che due grandi trasporti a vapore l'*Aube* e il *Finistère* posti in riserva, 15 giorni or sono ricevettero l'ordine di riarmarsi. Ma quest'ordine può applicarsi tanto ad un cangiamento di truppe in Algeria, che al richiamo delle forze francesi a Roma.

Non conviene inoltre dimenticare che se la Francia abbandonasse la sua posizione a Roma, lasciando che Italia occupasse la sua capitale, non ne avverrebbe perciò che l'evacuazione fosse completa. Le sue forze rimarrebbero fino a nuovo ordine a Civitavecchia, dove la Francia ha fatto eseguire grandi lavori, per essere quel luogo un'eccezionale posizione strategica.

GERMANIA

— Scrivono dalle sponde del Necker alla *Gazz. d'Augusta* che la Dieta germanica ha comandati 520 cannoni rigati per le fortezze federali, i quali dovranno essere collocati sugli spalti prima della fine dell'anno.

Dispacci particolari della MONARCHIA NAZIONALE

Parigi, 22 agosto (sera)

L'imprestato italiano è stato quotato a Londra.

Michele Chevalier ha annunziato a Dublino il trattato di commercio tra Italia e Francia.

La principessa Matilde va a Como.

(AGENZIA FRANCO-ITALIANA)

Napoli 25 (8 ant.) — Parigi 24 (2, 25 pom.)
Parigi 24 — L'Imperatore è arrivato a St. Cloud; è imminente un cambiamento nel personale diplomatico.

Regna un gran mistero sulla missione di Monsignor Nardi, il quale è ancora a Parigi.

La Francia chiede delle spiegazioni da l'Inghilterra per la presenza della flotta inglese nelle acque di Napoli.

Vienna 24 — Il messaggio imperiale dichiara volersi attenere puramente e semplicemente alla costituzione dell'Impero riguardo all'Ungheria a norma delle leggi promulgate in ottobre e febbraio.

Dispaccio particolare del POPOLO D'ITALIA

Napoli 25 — Parigi 24

Il Principe Napoleone porta a Lincoln consigli pacifici — Documenti Officiali mostrano intenzione (?) commerciale dopo trattato con l'Inghilterra — Gabinetto Palmerston è vacillante.

Dispacci elettrici privati

(Agenzia Stefani)

Napoli 24 (sera tardi) — Torino (1, 6 pom.)

Londra 25 — Widd giudicato colpevole del ferimento del figlio fu condannato a un'anno di carcere. Widd figlio fu condannato ad un mese di prigione avendo rifiutato di fare testimonianza.

Lisbona 25 — È autorizzata l'importazione dei cereali nel Portogallo.

Napoli 25 — Torino 24 (2, 15 pom.)

Sciangai 4 — Le relazioni amichevoli e Giappone stanno per interrompersi. Le ca di mercanti stranieri sono invase, commettendosi rapine in pieno giorno: dubitasi che il governo approvi gli eccessi. Nuova insurrezione presso Pekino. È voce che cinghi di Tartaria. (a).....

Belgrado 25 — L'assemblea unanime pregò il principe, che in caso restasse senza figli, adottasse un successore per la sicurezza del paese.

(a) Il testo è inintelligibile.

Napoli 25 — Torino 24 (9, 15 pom.)

Parigi 24 — I certificati del prestito furono quotati 71, 40 — dopo la chiusura dei rinvii domande a 71, 55 fino a 71, 60.

L'Italia annuncia che la partenza del per Firenze è fissata per 12 settembre.

Napoli 25 — Torino 24 (11, 30 pom.)

Il Re accetta la dimissione di Cante Visone Intendente Generale di Piacenza sostituirà temporaneamente conservando suo posto.

Opinione. — Dispaccio da Lisbona.

Il Re esprime al Marchese Caracciolo simpatia per la causa Italiana, e il desiderio del suo completo trionfo. Lo decorò del Gran Croce di Cristo.

Il gerente RAFFAELE RICCIARDI

STABILIMENTO TIPOGRAFICO
De'fratelli de Angelis Vico Pellegrini n. 4 p.